

NON C'E' PACE PER L'ALLERGICO!



Neanche d'inverno c'è pace per chi soffre gli effetti dei pollini, che nella stagione più fredda arrivano per tormentare gli allergici.

Ancora in molti non sanno che la fioritura di alcune piante allergeniche inizia già nella stagione invernale, con sintomi analoghi a quelli indotti dalle piante a fioritura primaverile. I pollini nemici sono quelli prodotti da noccioli, ontani, carpini e betulle, per quanto riguarda il Nord Italia, e la parietaria, presente sulle coste della Penisola. Se quindi le graminacee producono pollini da maggio alla fine di luglio e le erbacce da luglio a ottobre, non dobbiamo dimenticare che questi alberi ne producono da gennaio a maggio.

Quelle cosiddette a "impollinazione anemofila", che utilizzano cioè il vento come mezzo di dispersione, sono le piante che creano maggiori problemi allergici dato l'elevato numero di granuli pollinici prodotti: al vento è affidato il compito di diffondere i pollini in aria anche per lunghe distanze, contribuendo quindi a creare condizioni di allergia anche senza la presenza sul posto della pianta allergenica.

Per fortuna non tutte le piante allergeniche danno origine a sintomi allergici. La capacità di indurli dipende dalla modalità di diffusione pollinica, dal loro potere allergenico, oltre che dal grado individuale di sensibilizzazione.

In caso di manifestazione dei sintomi allergici è raccomandabile il ricorso a prodotti a base di cetirizina e pseudoefedrina che agiscono velocemente senza compromettere le performance del soggetto allergico. Quando il sintomo è circoscritto, come nel caso del pizzicore e della lacrimazione oculare, può essere utile ricorrere ad antistaminici ad azione rapida e locale come i colliri a base di levocabastina.